



La mediterraneità della Magna Grecia e Sicilia greca

Camera dei
deputati

Palazzo San Macuto
Via del Seminario, 76 – Roma
31 ottobre 2025, ore 16:30

Sala del Refettorio

*Una ricerca storica, archeologica, filosofica, letteraria,
ambientale e naturalistica sviluppata in armonia con
Agrigento Capitale Italiana della Cultura 2025 e associata
al Premio di Cultura Mediterranea "Fernand Braudel"
2025.*

I **RISULTATI** della **RICERCA**

Inizio lavori ore 16:30

Introduce e coordina

Bartolo Scandizzo, Giornalista

Interventi

Pasquale Pisaniello, già Docente e Cultore
di lettere, storia e scienze religiose

Maria Grotta, Naturalista, Vicepresidente
di Ambiente e Cultura Mediterranea

Marialuca Zegretti, Docente di Lettere,
specializzata in Archeologia Medievale
e Archeologia Cristiana

Lorenza Ilia Manfredi, Dirigente di Ricerca
(ISPC-CNR)

Francesca Mercadante, Geologo,
Malacologo, Geo-archeologo

Girolamo Culmone, Geologo

Gianluigi Pirrera, Ingegnere

Carlo Di Lieto, Docente di Letteratura
Italiana, Università degli Studi di Napoli
Suor Orsola Benincasa



Ore 17:30

Narratio Premii

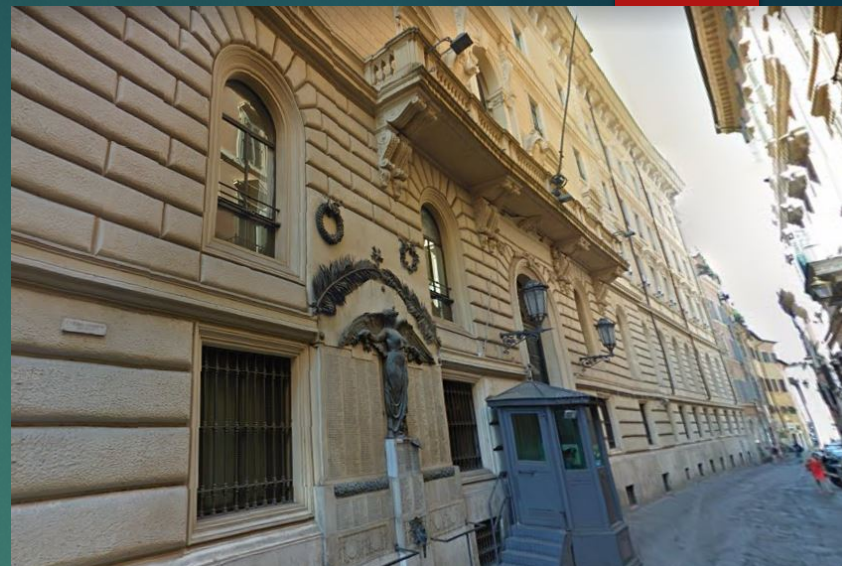
Italo Abate

Presidente di Ambiente e Cultura Mediterranea
Conferisce il

PREMIO di **CULTURA MEDITERRANEA** "Fernand Braudel" 2025

a

Corrado Calabrò



Photogallery







Il **Palazzo San Macuto**, edificato a metà del Cinquecento, si trova nella piazza omonima, nel cuore di Roma. Il suo nome deriva dalla chiesa lì vicino, dedicata al santo monaco gallese che si rifugiò nella città gallo-romana di Aleithum, l'odierna Saint Malo, per sfuggire alle persecuzioni dei Sassoni. A Saint Malo fondò un monastero e poi, una volta divenuto abate, fu proclamato vescovo del paese.

Nel Seicento il palazzo divenne sede della Congregazione del Santo Uffizio e dell'Inquisizione voluta da papa Paolo III. Per questo motivo, è legato a uno degli episodi più noti della storia della scienza: è qui che, il 22 giugno 1633, Galileo Galilei fu costretto ad abiurare le sue teorie copernicane per salvarsi dalla condanna.

Nel 1889, fu sede del Ministero delle Poste e Telegrafi, ribattezzato Ministero delle Comunicazioni dal 1924 al 1944 e poi Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, che rimase in questo edificio fino al 1974, anno in cui fu trasferito al distretto dell'Eur.

Dal 1974, Palazzo San Macuto è stato trasformato in sede periferica della Camera dei deputati e utilizzato come sede della Biblioteca della Camera dei deputati.

Nell'ambito della creazione del *Polo Bibliotecario Parlamentare*, è stato riaperto il passaggio all'edificio adiacente dove ha sede la Biblioteca del Senato della Repubblica, costituendo in tal modo un'unità detta *Insula Sapientiae*.

Attualmente è sede di numerose Commissioni parlamentari come la Commissione di vigilanza Rai, la Commissione parlamentare antimafia e numerose altre ma l'elenco può variare nel tempo, in base alle esigenze e alla riorganizzazione degli spazi parlamentari. È possibile che alcune commissioni utilizzino il palazzo in modo più stabile e altre per attività specifiche e temporanee.

Camera dei deputati Palazzo San Macuto - Sala del Refettorio - Roma



L'affresco della Cena in Emmaus

La Cena in Emmaus è stata dipinta da numerosi artisti, tra cui Caravaggio, Tiziano, Pontormo e Guercino. Tale scena è stata molto spesso rappresentata nei refettori per ricordare ai monaci e ai commensali che il momento della rivelazione della resurrezione è avvenuto proprio durante il pasto, quando un viandante (Gesù risorto) spezzò il pane davanti a due discepoli.





Presentazione di alcuni contributi al

Progetto culturale

" La mediterraneità della Magna Grecia e Sicilia greca "

in armonia con

" Agrigento, Capitale Italiana della Cultura del 2025 "

Bartolo Scandizzo
Giornalista e coordinatore





Pasquale Pisaniello

Già docente di Lettere e culture di Scienze religiose
Consigliere di Ambiente e Cultura Mediterranea

Presentazione del progetto culturale

"La mediterraneità della Magna Grecia e della Sicilia greca"





Maria Grotta

Naturalista e vicepresidente Ambiente e Cultura Mediterranea

"L'armonia perduta tra Uomo e natura dai Presocratici all'ecosofia di Naess."





Lorenza Ilia Manfredi

Dirigente di Ricerca presso Istituto di scienze del patrimonio culturale del Consiglio Nazionale delle Ricerche (ISPC-CNR).

"Tra Cartagine e Agrigento: le monete con il granchio."





Francesca Mercadante

Geologa, malacologa, geo-archeologa, libera ricercatrice presso GeoArchPa

"Il Megalitismo e la Sicilia. Un legame olistico della koinè culturale megalitica del Mediterraneo."





Maria Luisa Zegretti

Docente di Lettere negli Istituti secondari di primo grado, specializzata in archeologia

"Agrigento nelle rappresentazioni cartografiche più antiche (sec. XII - XV)."





Gianluigi Pirrera
Ingegnere ambientale

*G. Pirrera, L.M. Ferrara, V. Greco, F. Mercadante
"Paleo delta alterati della Sicilia Greca. Connessioni tra
mediterraneità, archeologia e capitale natura."*





La Sicilia greca - DIDRAMMA di AGRIGENTO
con aquila e granchio, 510-500 a.C.



Carlo Di Lieto

Critico letterario e docente di Letteratura italiana presso l'Università degli Studi "Suor Orsola Benincasa" di Napoli.

"Pirandello e i dissoi logoi dei sofisti."



Girolamo Culmone
Geologo

*Valerio Agnesi e Girolamo Culmone
"La geodiversità del territorio
agrigentino tra valenze geologiche
e problematicità ambientali."*



Conclusioni del convegno



Italo Abate

Presidente di Ambiente e Cultura Mediterranea. Studioso del Mediterraneo antico

"La mediterraneità. Il carattere distintivo delle culture mediterranee"



Conferimento

Premio di Cultura Mediterranea

“Fernand Braudel” 2025

al giurista, scrittore e saggista

Corrado Calabrò

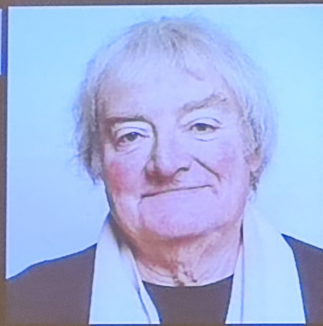


Il presidente Italo Abate comunica la *laudatio premii* a

Corrado Calabrò

giurista, uomo delle istituzioni, scrittore e poeta per il contributo alla cultura mediterranea con la sua *cogitatio litteraria* con cui propone l'immagine dell'interscambio tra le civiltà mediterranee.

Corrado Calabrò mostra la pergamena del premio



Jacques Lacarrière

Il viaggio attraverso le isole
e le coste del Mediterraneo
non è solo un'esplorazione
geografica, ma un
pellegrinaggio spirituale
verso le radici del nostro
pensiero.



AMBIENTE E CULTURA MEDITERRANEA

Conferisce il

PREMIO DI CULTURA MEDITERRANEA

"Fernand Braudel"

2025

a

Corrado Calabrò

« Per il contributo di Cultura Mediterranea fornito con le sue opere letterarie, nella qualità di giurista, uomo delle istituzioni e poeta, in cui propone l'immagine dell'interscambio tra culture mediterranee come auspicabile soluzione al futuro incerto delle popolazioni nord-africane che cercano attraverso il Mediterraneo di ricongiungersi ad un mondo del quale nel passato hanno condiviso storia e cultura ».

Il Presidente

Italo Abate



Su delibera del Consiglio direttivo del 26 agosto 2025 a norma di Regolamento.
Dato a Roma il 31 ottobre 2025



Verena Mayer-Tasch

scultrice, illustra a
Corrado Calabrò la sua opera

"Pythagoras"



La gratiarum actio di Corrado Calabrò



Fabia Baldi

saggista e critica letteraria legge alcune poesie di Corrado Calabrò



Intervento dell'on. Bruno Tabacchi



AMBIENTE E CULTURA MEDITERRANEA
Conferisce II

PREMIO DI CULTURA MEDITERRANEA
"Fernand Braudel"
2025

Corrado Calabro

« Per il contributo di Cultura Mediterranea fornito con le sue opere letterarie, nella qualità di giurista, uomo delle istituzioni e poeta, in cui propone l'immagine dell'intercambio tra culture mediterranee come auspicabile soluzione al futuro incerto delle popolazioni nord-africane che cercano attraverso il Mediterraneo di ricongiungersi ad un mondo del quale nel passato hanno condiviso storia e cultura ».

Il Presidente

Italo Ajello

Il Presidente del Consiglio Regionale della Sicilia
Dott. Italo Ajello
Della Commissione di Cultura
Della Regione Siciliana

Il riconoscimento
del contributo
intellettuale

LA PERGAMENA







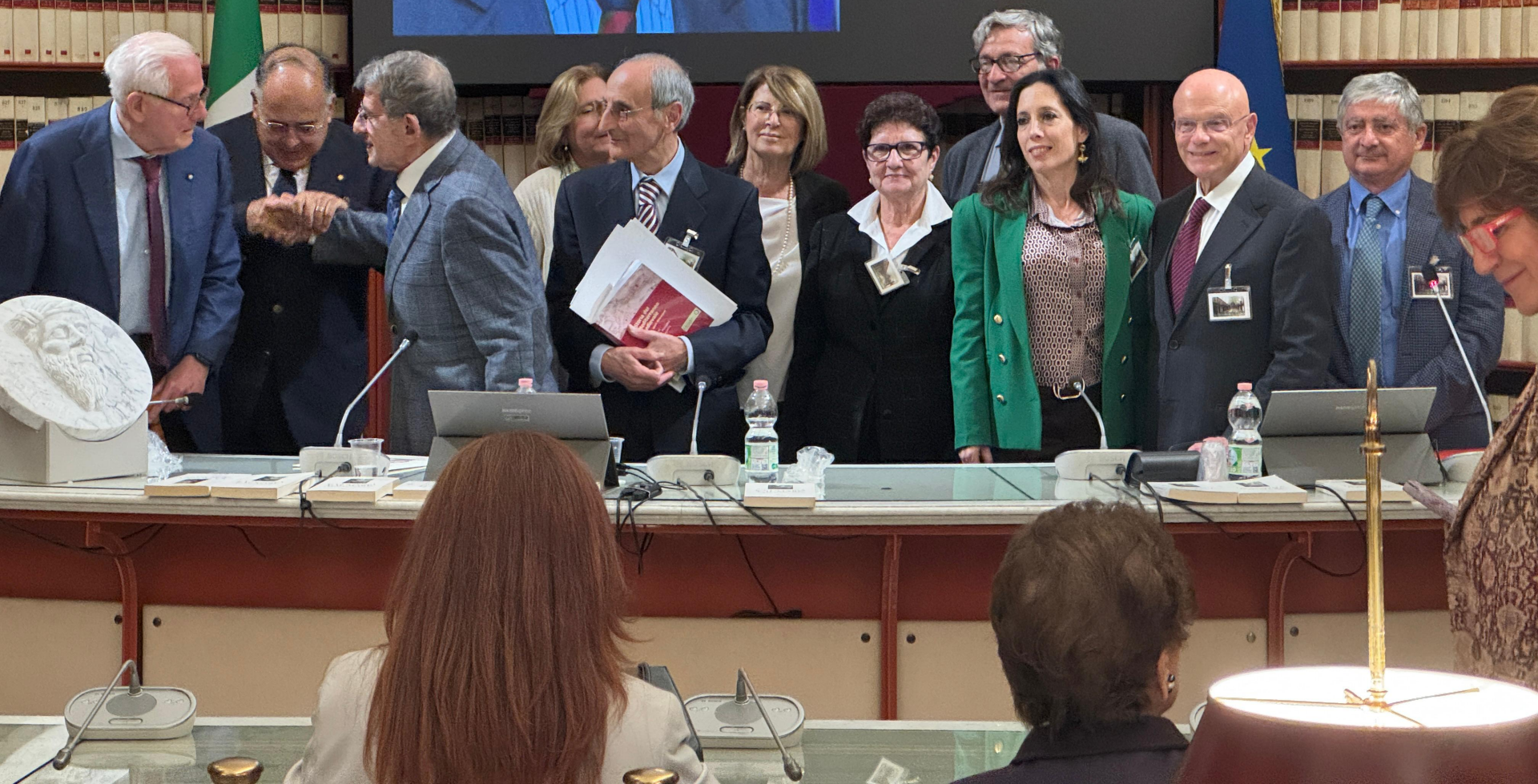
PREMIO
di CULTURA MEDITERRANEA

FERNAND BRAUDEL
2025

A

CORRADO CALABRO'

ROMA
CAMERA DEI DEPUTATI, PALAZZO SAN MACUTO
21 OTTOBRE 2025





IL PREMIO
in re
«PITAGORA»

Scultura in tondo in marmo bianco venato di Carrara
di Verena Mayer-Tasch, 2025
(da copia di erma in marmo del V secolo a.C.,
Musei Capitolini)

Simbologgia la solidità e la durabilità
del lascito culturale





"Nel silenzio della storia,
accendiamo la luce della cultura"